



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)

E-mail:

[ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it)

P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax

0171445560

2013/08.09/000171-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL RIO LUVIA, LOCALITÀ CARPANETTO, NEL COMUNE DI GARESSIO.

PROPONENTE: INDAR S.R.L., VIA ROMA N. 11B, MONASTERO DI VASCO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE E DI IMPATTO AMBIENTALE.

#### IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 21.07.2015 con prot. n. 72579, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Bruno Danna, legale rappresentante di INDAR S.r.l., con sede legale in Via Roma n. 11B, 12080 Monastero di Vasco.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta". Sebbene sotto soglia, il progetto viene sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA in forza dell'entrata in vigore del D.M. 30.3.2015 (*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*), essendo le opere localizzate in area che ricade nei criteri stabiliti dal citato D.M. (superficie boscata).
- La Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 31 luglio 2015 al 14 settembre 2015;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti non risultano pervenuti contributi tecnici né osservazioni da parte del pubblico nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto.
- Il progetto prevede la costruzione di una derivazione ad uso energetico dal rio Luvia per un prelievo massimo di 138 l/s e medio di 76 l/s, per ottenere una potenza nominale massima di 79,8 kW e media di 44,0 kW su un salto nominale di 59,0 m. La captazione è prevista alla quota di 810,20 m s.l.m. e la restituzione in alveo alla quota di 748,63 m s.l.m., nei pressi della SP 178 Garesio-Pamparato, in località Carpanetto.

Più in dettaglio, la captazione prevede la realizzazione di una traversa in c.a. rivestita in pietra, con una bocca di presa in sponda sinistra orografica del rio Luvia, completa dei manufatti per il rilascio del DMV base pari a 50 l/s, ossia uno stramazzone in parete sottile, localizzato sul lato sinistro del corpo della traversa, e del DMV modulato pari a 20 l/s da rilasciare nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno tramite un orificio ricavato nella paratoia sghiaiatrice.

Il canale di derivazione che convoglierà le acque dall'opera di presa alla camera di carico avrà uno

sviluppo di circa 14 m a sezione rettangolare con dimensioni utili pari a 0,80 m di larghezza e 1,40 m di altezza e di circa 42 m a sezione circolare di diametro pari a 1,0 m. Le dimensioni del canale sono tali da permettere l'accesso per la manutenzione e la pulizia.

Le acque derivate saranno convogliate in una camera di carico interrata avente dimensioni in pianta di

5,60 x 4,30 m con approfondimento rispetto al piano campagna di circa 3,25 m.

Dalla camera di carico partirà la condotta forzata, interrata, costituita da tubi in acciaio del diametro di 500 mm e di sviluppo complessivo pari a circa 510 metri, dei quali 470 sotto il sedime della strada sterrata esistente ed i restanti 40 in zona prato/boschiva.

È previsto l'attraversamento del Rio Luvia mediante ancoraggio della condotta all'impalcato del ponte esistente.

La centrale è prevista sulla destra orografica del rio Luvia, a circa 21 m di distanza dalla SP178 Garessio-Pamparato; la restituzione avverrà nel medesimo rio Luvia, alla quota di 748,63 m s.l.m..

La captazione in esame sottende la derivazione denominata Bealera n. 2 ad uso irriguo, che fa parte del "Consorzio irriguo Rio Luvia", suddiviso in nove bealere attive.

Poiché nel tratto tra l'opera di presa della Bealera n. 2 ed il luogo dove è prevista la centrale non vi sono prelievi dalla bealera, nel progetto è stato previsto di derivare e turbinare la portata irrigua assentita alla bealera n. 2 (9,86 l/s nel periodo dal 03 maggio al 14 settembre) che sarà alimentata nel periodo irriguo direttamente dal canale di scarico della centrale.

Attualmente la bealera n. 2 si sviluppa nella scarpata a tergo del fabbricato della centrale in progetto.

Quindi, lo scarico del fabbricato della centrale è progettato in modo da permettere la restituzione di tutta la portata direttamente nell'alveo del rio Luvia nel periodo non irriguo, mentre nel periodo irriguo la portata di competenza della bealera n. 2, dallo scarico dopo la turbina, verrà convogliato verso la bealera tramite una tubazione di by-pass, mentre la restante parte sarà restituita in alveo. La restituzione della portata massima e della portata irrigua sarà regolata da due paratoie disposte sullo scarico e sulla tubazione di by-pass.

La quota di restituzione a valle della turbina è stata adottata al fine di avere un dislivello sufficiente a garantire il rilascio della portata irrigua nella bealera esistente.

Quindi la portata irrigua di competenza della bealera n. 2 sarà utilizzata dall'impianto idroelettrico e sarà rilasciata direttamente nel sedime della bealera e per tale motivo pur essendo la bealera sottesa, la portata di competenza non è stata considerata nei rilasci all'opera di presa.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

superficie bacino sotteso	5,7 kmq
portata max derivata	138 l/s
portata media naturale	200 l/s
portata media derivata	76 l/s
portata media sottratta	38%
DMV rilasciato	50 l/s + modulazione B
modulazione	20 l/s (aprile maggio giugno)
quota opere di presa	810,20 m s.l.m.
quota restituzione	748,63 m s.l.m.
lunghezza condotta forzata	510 m
diametro condotta	500 mm
salto nominale	59 m
scala risalita ittiofauna	prevista
potenza media nominale	44 kW

potenza max nominale	79,8 kW
potenza effettiva media	35,8 kW
potenza effettiva max	64,6 kW
producibilità annua	304.426 kWh
turbina	Pelton

- In data 6 ottobre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

#### **Dato atto che**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

**Vista** la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 6 ottobre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

#### **DISPONE**

- DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 21.07.2015 con prot. n. 72579, da parte del Sig. Bruno Danna, legale rappresentante di INDAR S.r.l., con sede legale in Via Roma n. 11B, 12080 Monastero di Vasco, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che l'attuazione dell'intervento non determinerà negative modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione, né sono attendibili influenze importanti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale.
- DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
  - a) Come dichiarato nello Studio preliminare ambientale, il progetto sia corredato da un piano di monitoraggio sito specifico nei medesimi punti campionati nella situazione ante operam, incentrato sulle componenti maggiormente interferite (analisi chimico-fisiche e biologiche delle acque, ittiofauna e vegetazione), da effettuare durante la fase di cantiere e per i primi tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, in modo tale da poter effettuare un confronto significativo con la situazione antecedente all'attuazione del progetto.  
I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati all'ARPA – Dipartimento di Cuneo – che effettuerà le opportune valutazioni in merito.

- I futuri campionamenti macrobentonici andranno modulati in diversi periodi (inverno, primavera e autunno) dell'anno.
- b) I nuovi tratti di scogliera previsti in progetto siano realizzati con comprovate tecniche di ingegneria naturalistica.
  - c) Durante i lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto sversamenti accidentali di materiali (dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati) che potrebbero causare l'inquinamento dell'acqua e danni a carico dell'idrofauna. Il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il rio/canale, devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'ufficio predetto.
  - d) Al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
  - e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale /artificiale recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali .

I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente.

Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

#### **STABILISCE**

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
  - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
  - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **DA' ATTO**

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

#### **INFORMA**

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

**IL DIRIGENTE**  
dott. Alessandro RISSO